



COMUNE DI LESSONA

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI BIELLA

In data **21 ottobre 2016** si sono trovate le delegazioni sindacali e l'Amministrazione, in risposta alle richieste delle OO.SS. per confrontarsi, sul bilancio dell'Ente. Si tratta del primo incontro tra le OO.SS. e il comune di Lessona, erano presenti **Chiara Comoglio**, Sindaco del nuovo comune, dopo il commissariamento dovuto alla fusione con Crosa, e il **Segretario comunale**. In questo primo confronto è emersa tra le parti una sostanziale condivisione sul metodo in quanto si tiene conto del contesto locale nel suo insieme, ritenendo prioritario come obiettivo la conservazione dei beni comuni puntando al mantenimento di servizi indispensabili per la garanzia e la tutela dei diritti sociali, educativi e culturali, che caratterizzano la qualità della vita in una comunità.

L'Amministrazione Comunale e i Sindacati Confederali e dei Pensionati di CGIL-CISL-UIL hanno condiviso, anche per quest'anno, forti preoccupazioni in merito agli ultimi interventi Legislativi/Normativi emanati dai Governi che si sono succeduti negli ultimi anni. L'attuale crisi economica, con la conseguente caduta dell'occupazione, unita alla forte perdita del potere di acquisto di pensioni e stipendi, richiede una politica di redistribuzione, con interventi capaci di agevolare l'accesso e la tutela dei servizi offerti, a tutt'oggi inefficace.

L'obiettivo che si prefiggono le parti è di stabilire alcune proposte di indirizzo e di lavoro per tutelare qualità e quantità del welfare locale garantendo reperimento delle risorse, trasparenza ed equità degli interventi.

Premessa di contesto demografico ed economico.

Il Comune di **Lessona**, al 31 dicembre 2015, ha una popolazione di **2440** abitanti, con una variazione percentuale negativa di **-0,04%**, di cui **1191** maschi (48,8%) e **1249** femmine (51,2%).

Le persone **con più di 65 anni** sono 683 e rappresentano il **28,0%** della popolazione totale; l'indice di vecchiaia è di **273,2**.

Gli **stranieri** residenti a Lessona al 1° gennaio 2016 sono **103** e rappresentano il 4,2% della popolazione. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco**, il 40,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (20,4%) e dal Pakistan (18,4%).

La conformazione geografica del nuovo Comune è il risultato della fusione avvenuta, con Legge Regionale n. 17 del 13 luglio 2015, tra i Comuni di Lessona e Crosa (354 ab.) ed è costituita dai seguenti nuclei: *Lessona Centro, Borgata Crosa, Aimone, Bozzo, Enoch, Iulio, Molino, Uberto, Villa, Capovilla, Fabbriche, Castello, Allacqua, Monte, Principe Lodolo, Piccone, Ratina, Fiora, Orolungo, Corte, Battiana, Palazzina e Casetti*. Il territorio si estende per Kmq.

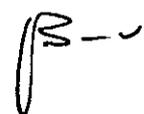
12,67 ed è confinante con i Comuni di Casapinta, Strona, Masserano, Cossato, Castelletto Cervo e Mottalciata. Il territorio di questo comprensorio agricolo, disposto prevalentemente in zona collinare, a sud del capoluogo, è conosciuto per i suoi rinomati vigneti di Nebbiolo e Vespolina dai quali si ricava il pregiato vino rosso Lessona Doc. La coltivazione dei vigneti, a Lessona e in tutta la zona biellese, dopo una fase di abbandono, sta oggi vivendo una vera e propria riscoperta.

Il Comune di Lessona fa parte dell'**Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale**, che unisce **25** paesi per un totale di circa **42.000** abitanti comprendendo la ex Comunità Montana Valsessera, Valle di Mosso e Prealpi Biellesi. I 25 comuni sono: *Ailoche, Bioglio, Callabiana, Camandona, Caprile, Coggiola Crevacuore, Curino, Lessona, Mosso, Pettinengo, Piatto, Portula, Pray, Selve Marcone, Soprana, Sostegno, Strona, Trivero, Valdenigo, Vallanzengo, Valle Mosso, Valle San Nicolao, Veglio e Vigliano Biellese.*

Nell'Unione Montana è stato approvato il documento programmatico, che si pone principalmente gli obiettivi di unire funzioni e servizi comunali, primi fra tutti Catasto e Protezione Civile, e di promuovere lo sviluppo socio economico del Biellese Orientale attraverso lo svolgimento delle funzioni montane. Il passaggio sarà piuttosto delicato anche per l'indeterminatezza delle indicazioni regionali relativamente alle gestione delle funzioni integrate socio-sanitarie (futuro accorpamento dei consorzi, la definizione del distretto socio-sanitario integrato ecc.). Il quadro normativo attuale deve essere migliorato, deve tener conto dei contesti locali, comprese le realtà montane e va aggiornato con le nuove disposizioni di legge relative alla riforma della pubblica amministrazione e degli enti locali.

L'esperienza positiva della fusione e il bilancio unificato 2016.

Il 1° gennaio 2016 è stato istituito il comune di Lessona, in provincia di Biella, mediante la fusione dei comuni contigui di **Crosa** e di **Lessona**. Lo ha sancito la Legge Regionale n.17 del 13 luglio 2015, pubblicata sul Supplemento ordinario n.1 al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 28 del 16 luglio 2015. Il **referendum** consultivo regionale per la fusione dei comuni di Crosa e di Lessona si è svolto il 14 giugno 2015. A Crosa ha risposto Sì il 72,87% dei votanti con un'affluenza alle urne del 45,91% degli aventi diritto. Ha prevalso il Sì anche a Lessona con il 95,12% e affluenza del 31,00%. Considerando l'insieme dei territori dei comuni oggetto della fusione, in base ai dati del censimento del 2011, il nuovo comune unico ha una **popolazione legale di 2.835** abitanti.



Nella tabella in basso è riportato anche il numero dei residenti al 31 dicembre 2015, data dell'ultimo bilancio demografico Istat per i comuni originari

Comuni interessati	Residenti al censimento 2011 (pop. legale)	Residenti al 31/12/2015
Crosa	344	325
Lessona	2491	2440
Lessona	2835	2765

Dalla data della sua istituzione e fino alle elezioni amministrative del 2016 il nuovo comune di Lessona è stato in amministrazione straordinaria. Nel febbraio, è stato approvato il primo bilancio dell'Unione di Comuni, in accordo con il commissario e con i due ex sindaci, Chiara Comoglio (Lessona) e Rosanna Didonè (Crosa). I due Comuni, secondo il Commissario, sono stati ben amministrati, con servizi che funzionano e con i bilanci in ordine. La legge prevede che nel caso di una fusione tra due Comuni il commissario debba essere coadiuvato nelle sue funzioni dai due ex sindaci e il bilancio approvato è stato il frutto di questa stretta e fattiva collaborazione sinergica, a cui si è aggiunta la disponibilità e la competenza di tutti i dipendenti, nell'esclusivo interesse dei cittadini. Oltre al bilancio si sono approvati quasi tutti i regolamenti.

In termini economici sono rilevanti i benefici che la legge assegna alle Amministrazioni che decidono di unirsi. Per dieci anni, il Comune di Lessona riceverà dallo Stato circa **326.000** euro – ha ricordato il sindaco – altri **144.000 una tantum dalla regione Piemonte e 15.000**, sempre dalla Regione, per 5 anni. Per l'anno 2016 la Regione Piemonte ha conferito € **28.805,00** e lo Stato **462.184,89**; sono più di quelli previsti, poiché meno comuni a livello nazionale si sono accordati per le fusioni e gli avanzi del fondo, sono stati suddivisi tra gli enti che avevano concluso l'iter; questo valore sarà da stimare ogni anno.

La tassazione locale

In premessa si evidenziano le particolarità di questo bilancio, definito come un bilancio molto ponderato, studiato voce per voce, realizzato per dare un segnale forte alla popolazione anche in termini di vantaggi sulla tassazione locale. Dalle dichiarazioni del Sindaco: *"Abbiamo analizzato le prospettive future e i risultati ci danno conforto; non solo gestiremo in modo ottimale quelle strutture che ora sembrano in esubero, ma avremo anche una cospicua disponibilità di bilancio che si traduce nel mantenimento dei servizi erogati, una puntuale presenza a sostegno delle criticità che stanno ancora crescendo e la possibilità di completare o costruire le opere previste dai nostri programmi di governo locale"*. Il Comune continua a garantire servizi alla persona di qualità e si condivide, a fronte delle riduzioni delle risorse a disposizione degli enti, la necessità di un percorso di confronto costante anche con le OO.SS territoriali,

FS

per garantire e migliorare l'attuale livello dei servizi erogati. La scelta politica dell'Amministrazione nei confronti della popolazione è stata quella, non solo di non aumentare la pressione fiscale, ma di diminuirla. Infatti dalle tabelle, fornite alle OO.SS, di confronto sulle politiche tributarie dei comuni di Lessona e Crosa nel 2015 e del nuovo comune di Lessona nato dalla fusione del 2016 si evidenziano le seguenti aliquote:

IMU

L'aliquota IMU per l'abitazione principale (categorie catastali A1-A8-A9) se prima con i comuni di Lessona e Crosa era al **4,4** per mille nel 2015, **si riduce al 4** per mille nel 2016. Rimane la detrazione per l'abitazione principale di 200,00; rimangono invariate quella per altri immobili al 7,6 per mille e per i fabbricati cat.D all'8 per mille.

TASI

La Legge di Stabilità 2016 ha esentato dal pagamento della TASI le unità immobiliari e le relative pertinenze adibite ad abitazione principale, sia se abitate dal proprietario sia per la quota dovuta dall'inquilino che le adibisce ad abitazione principale; ha introdotto la riduzione della base imponibile del 50% sia ai fini IMU che TASI dei fabbricati ad uso abitativo (escluse le cat. A/1, A/8, A/9) concessi in uso gratuito ai parenti in linea retta di primo grado, a condizione che il contratto di comodato sia registrato, il comodante possieda un solo immobile in Italia oltre a quello adibito a sua abitazione principale e risieda e dimori nel Comune dove è situato l'immobile concesso in comodato, il comodatario risieda e dimori nell'immobile ottenuto in comodato.

L'aliquota per fabbricati, ivi compreso abitazione principale e relative pertinenze passa da **1,6** per mille del 2015 all'**1** per mille con il nuovo comune.

IRPEF

Con la fusione dei due comuni anche l'IRPEF è stata diminuita di due punti percentuali, infatti l'**addizionale IRPEF** che prima era dello **0,5%** nel 2015 è diventata nel **2016** dello **0,3%**.

T.A.R.I.

La TARI, non lascia molti margini di manovra in quanto questa tassa deve coprire per legge il 100% dei costi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Solo coniugando la diminuzione della percentuale di indifferenziato, con atteggiamenti civili e virtuosi da parte dei cittadini si potranno avere benefici in termini di riduzione delle tariffe. Il Comune è sempre stato molto attento allo studio e al miglioramento del servizio di R.S.U., soprattutto per quanto riguarda la differenziazione di vetro, carta, plastica, verde. L'attuale Gestore del servizio di raccolta e gestione rifiuti per il Comune di Lessona è SEAB s.p.a. Le tariffe sono rimaste invariate per Crosa, mentre si sono abbassate per Lessona, dopo fusione dei due comuni. Dal 2016 è possibile effettuare le prenotazioni di ritiro domiciliare esclusivamente per gli ingombranti e il verde anche tramite l'applicazione di whatsapp.

13-10

Servizi alla persona.

Asilo nido

Il Comune è privo di asilo nido ma al fine di venire incontro alle esigenze delle famiglie residenti ha stipulato una convenzione con l'asilo nido "Peter Pan" nel Comune di **Cossato**, per permettere la frequenza dei bambini con età zero/tre anni residenti a Lessona con tariffe agevolate :

fascia oraria full-time di 8 ore Euro 350,00 pasti inclusi

fascia oraria part-time di 4 ore Euro 280,00 pasti inclusi.

Scuole

L'Istituto Comprensivo è "F.lli Viano da Lessona" con sede a **Brusnengo**. Nel Comune di Lessona ci sono tre plessi:

- scuola dell'infanzia con 70 bambini/e;
- scuola primaria con 131 allievi;
- scuola secondaria con 120 allievi.

Mensa scolastica

E' presente il servizio mensa che offre un servizio con elevati standard qualitativi.

Il sistema delle tariffe è differenziato in base a fasce ISEE, variano da un minimo di **1,20 euro** a un massimo di **4,64 euro** per i residenti e 5,46 euro per i non residenti. Ai buoni pasto degli allievi residenti del nuovo comune **si applica una riduzione del 10%**.

Assistenza scolastica ed attività integrative

Nell'intento di dare un valido supporto alle famiglie con entrambi i genitori che lavorano, quindi spesso anche con problemi di orario, l'Amministrazione ha proseguito con successo la politica della scuola a tempo pieno affiancando gli insegnanti nell'orario mensa con volontari disponibili per tale mansione.

Al venerdì pomeriggio sono state inserite opportunità extrascolastiche facoltative con attività sportive e il laboratorio di inglese; i costi sono sostenuti per un terzo dal comune.

Sono inoltre gestiti in collaborazione con l'Associazione Genitori Sempre il pre e post orario a tariffe agevolate.

Servizio scuolabus

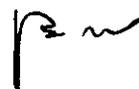
Il servizio scuolabus è svolto per le scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado con proprio personale.

Il nostro Comune ha le seguenti convenzioni di trasporto:

con il Comune di Casapinta per gli alunni della scuola secondaria di 1° grado;

con il Comune di Castelletto Cervo per gli alunni della scuola Infanzia, Primaria e secondaria di 1° grado;

con il Comune di Mezzana Mortigliengo per gli alunni della scuola primaria e



secondaria di 1° grado;

Con il Comune di Cossato per gli alunni delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado.

Con il Comune di Mezzana Mortigliengo e Casapinta per gli alunni delle Scuole Infanzia e Primaria;

Centri estivi

I centri estivi sono organizzati dall'Associazione "*Genitori Sempre - Lessona che cresce*" con il contributo del Comune di Lessona e la collaborazione della Parrocchia S. Lorenzo. Nell'ambito delle attività di promozione dell'infanzia e dell'adolescenza, l'Associazione Genitori offre ai bambini e ai ragazzi attività di carattere ludico e di animazione con l'obiettivo di offrire occasioni di crescita educativa. La gestione è affidata a tre coordinatori, due per Operazione Sole e una coordinatrice per Ala del Gabbiano che, per studi e attività professionali, rappresentano figure di riferimento sia per i bambini che per gli animatori. Gli animatori sono ragazzi di età compresa tra i 16 e i 24 anni che per svolgere questa attività devono frequentare il corso di formazione composto da incontri di organizzazione delle attività di centro estivo e di giornate comunitarie finalizzate alla integrazione, con maggiore riguardo ai nuovi ingressi. Questi centri estivi sono molto apprezzati dalle famiglie, anche perché coprono un periodo di tempo piuttosto lungo; hanno un costo medio di circa 50 euro a settimana e coprono il periodo di chiusura delle scuole per i mesi di giugno, luglio, settembre ed è prevista la riduzione del 50% per il secondo figlio fruitore del servizio. Alle famiglie si richiede di contribuire ai costi vivi sostenuti dall'Associazione per la gestione del centro estivo. L'amministrazione comunale, in convenzione con l'Associazione Genitori, riconosce un contributo di € 10,00 a settimana per le famiglie residenti, che viene detratto all'atto del pagamento.

La residenza per anziani "*Maria Grazia*"

La Residenza Maria Grazia è una moderna residenza assistenziale per anziani autorizzata e accreditata con l'ASL di Biella per le prestazioni ad integrazione socio-sanitaria a persone non autosufficienti. L'edificio è situato in pieno centro paese, facilmente accessibile e vicino a tutti i servizi essenziali, consentendo così agli ospiti di rimanere perfettamente inseriti nella vita del paese. La Struttura è stata avviata nell'anno **2002** dal **Comune di Lessona**, per offrire uno spazio di accoglienza residenziale e ritrovo diurno adatto ai propri cittadini con necessità socio-assistenziali e sanitarie. L'anno 2009 ha visto l'ampliamento della Residenza Maria Grazia con un nuovo lotto finanziato dal **Comune di Cossato**.

Servizi offerti:

- **40** posti di Residenza Sanitaria Assistita (R.S.A.) per persone con necessità di alta intensità assistenziale;

FS-

- **20** posti di Residenza Sanitaria Flessibile (R.S.F.) per persone con necessità di media e bassa intensità assistenziale;

- **2** posti di prima accoglienza per persone con necessità di un periodo di ricovero temporaneo

E' inoltre funzionante un **Centro Diurno Integrato per 20 persone**, anche questo accreditato.

Per l'attivazione della struttura, il Comune di Lessona si era avvalso del supporto dell'**Opera Pia A. E. Cerino Zegna** data la sua riconosciuta esperienza nel settore dei servizi sanitario-assistenziali rivolti alle persone anziane non autosufficienti.

A partire dal 2013, presso la Residenza Maria Grazia, è attiva una Convenzione con il Consorzio Intercomunale CISSABO, per la realizzazione del progetto "**Le strutture per anziani a sostegno della domiciliarità**"; un progetto finalizzato a sostenere e prolungare la permanenza degli anziani al domicilio. Il 2016 si conclude con un lieto fine per l'annosa questione della casa di riposo Maria Grazia di Lessona.

Ora la struttura è stata ufficialmente affidata all'Opera Pia Cerino Zegna che ha vinto il bando per la gestione completa. Per gli utenti tutto è come prima e nel completo rispetto delle disposizioni di legge. Il servizio non subisce le paventate variazioni e di conseguenza anche il personale è riconfermato, dissipando i timori sulla sua sorte sollevati sia da parte sindacale che dei parenti. Recentemente nel Comune di Cossato (capofila per il bando) è stato firmato il contratto tra le parti e ogni anno, per dodici anni, fino alla scadenza del contratto, l'Opera Pia verserà ai due Comuni il canone di affitto di 93 mila euro e si occuperà della manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile. L'immobile, così facendo, si manterrà in buone condizioni e alla scadenza del contratto si potrà ripetere la gara d'appalto e con il canone d'affitto i Comuni potranno intraprendere nuove opere. I cittadini residenti a Cossato e a Lessona potranno anche usufruire di agevolazioni tariffarie. Il **costo di gestione della residenza Maria Grazia** è di circa **1,9 milioni di euro l'anno**. Rispetto all'esito della gara i due sindaci, di Cossato, Claudio Corradino e di Lessona, Chiara Comoglio ritengono che sia stato dato maggior peso all'offerta tecnica rispetto a quella economica, dando ampio risalto alla qualità del servizio rispetto al prezzo.

I Servizi socio assistenziali e un contesto sfavorevole con pochi segnali di ripresa.

Il Comune fa parte del Consorzio **Cissabo**; in sede di dibattito ci si confronta riguardo al periodo di incertezza sulle future articolazioni organizzative e territoriali rispetto ai servizi ad alta integrazione socio-sanitaria, causa anche dei tagli delle risorse sui LEA ad alta integrazione, essendo la regione Piemonte appena uscita dai Piani di Rientro. Si esprimono considerazioni comuni relativamente agli effetti di una crisi occupazionale che si può definire di lungo periodo, effetti che si manifestano anche dai dati di attività del Consorzio Cissabo e del distretto sanitario dell'ASL di Biella, che fanno registrare un

progressivo aumento delle situazioni in carico. Rispetto al futuro dei consorzi probabilmente l'amministrazione si troverà nelle condizioni di non poter scegliere, considerata la situazione regionale e il nuovo patto per la salute. Da tempo la Regione spinge perché Cissabo e Iris, i due consorzi socio-assistenziali rispettivamente del biellese occidentale e orientale, si uniscano in un unico ente, ma il diverso assetto strutturale delle due associazioni preoccupa le amministrazioni. Si ritiene che si vada verso la creazione di macro-conglomerati nella speranza di migliorarne la funzionalità, difficilmente valutabile però in assenza di standard ed economie di scala. La quota capitaria è di **35,20 €**.

Quale Patto per il sociale 2015-2017?

L'assessore regionale, alle Politiche sociali, alla Famiglia e alla Casa, **Augusto Ferrari**, ha sottoscritto il 19 novembre 2015 con i rappresentanti di Anci Piemonte, Coordinamento regionale Enti gestori dei Servizi sociali del Piemonte, Forum del Terzo settore del Piemonte, Alleanza delle Cooperative Settore sociale del Piemonte e Consiglio regionale del Volontariato un protocollo d'intesa per dare attuazione agli obiettivi strategici contenuti nel "Patto per il Sociale 2015-2017", approvato con delibera di Giunta regionale il 19 ottobre. Si erano effettuati tra febbraio e marzo del 2015 incontri territoriali, anche con la partecipazione del Sindacato Confederale e dei Pensionati, articolandosi su **quattro** tavoli tematici: integrazione socio-sanitaria; contrasto alle povertà e inclusione sociale; politiche di sostegno alle responsabilità familiari; sportelli di accesso alla rete dei servizi territoriali. Questo sporadico processo partecipativo non ha poi prodotto dei risultati cogenti in termini di attivazioni e si sono ripresentate le medesime criticità. Inoltre per gli utenti **non sono rispettate le condizioni previste dall' art. 24** della legge Regionale **n.1 del'8 gennaio 2004**: "*Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento*" che costituisce requisito necessario per l'accreditamento dei soggetti erogatori di prestazioni sociali.

La povertà per la cura dei non autosufficienti.

Si fa rilevare che per le persone non autosufficienti i tempi di attesa sia per l'accertamento della non autosufficienza sia per ricevere la prestazione dell'indennità, sono molto lunghi ed erodono i risparmi degli anziani ricoverati in posti letto privati o a domicilio senza neppure il riconoscimento di un assegno di cura adeguato. Le criticità maggiori si evidenziano però rispetto alle risorse disponibili, diminuite anche con i tagli della regione a fronte di un prevedibile aumento delle richieste. Il tema della "compartecipazione", considerati gli aumenti delle rette nelle strutture residenziali per anziani non-autosufficienti e la carenza di fondi per le cure domiciliari, a favore delle famiglie con carico di cura, diventerà la questione fondamentale, nell'ambito di un quadro normativo ambiguo e incerto.

I PAT territoriali: Programma delle attività territoriali distrettuali

Permane l'indeterminatezza delle indicazioni regionali relativamente alle gestioni delle funzioni integrate socio-sanitarie (futuro accorpamento dei consorzi, la definizione del distretto socio-sanitario integrato ecc.). Il distretto

FS -

di riferimento è quello di Biella. Novità per il 2016 è l'applicazione del PAT che è il documento di programmazione definito dal Distretto, in coerenza con gli indirizzi di programmazione strategica aziendale e regionale e con le risorse assegnate. L'atto è stato adottato alla fine del 2015 obiettivi e riguarda l'attività dell'anno 2016. Tutti i Sindaci sono direttamente coinvolti nei Comitati dei sindaci di distretto ai sensi della L.R. n. 18 del 06/08/2007. In particolare, avendo come riferimento normativo la D.G.R del 29 giugno 2015 "*Interventi per il riordino della rete territoriale in attuazione del **Patto per la salute 2014-2016***", nella programmazione, si deve:

- ^ rendere esplicita la definizione della rete di offerta dei servizi sanitari e socio-sanitari per pazienti fragili, cronici e disabili;
- ^ adottare un modello di presa in carico al fine di aumentare l'appropriatezza del contesto di cura;
- ^ sviluppare percorsi strutturati per pazienti fragili e disabili volti a superare le disuguaglianze di accesso.

A fronte delle nuove riorganizzazioni socio-sanitarie, si evidenzia la necessità di monitorare la situazione locale, in tema di bisogni di salute, attivandosi anche per un confronto con l'ASL BI titolare della parte sanitaria e con l'IRIS per la parte sociale. Si fanno presenti le difficoltà per la costruzione di **Standard minimi di assistenza**, coerenti con la Missione 12 del bilancio armonizzato, relativa ai diritti sociali, per la difficoltà, da parte della Regione di costruire un piano credibile in materia, compresa la definizione degli ambiti ottimali di gestione, a garanzia di economia di scala, con indicatori di misurazione oggettive che non penalizzino gli operatori (insufficienti) e gli utenti/clienti i cui diritti non sono pienamente riconosciuti (es, assegno di cura per domiciliarità con persona non-autosufficiente).

A seguito di una così puntuale relazione sui contenuti significativi del bilancio **le OO.SS**

esprimono apprezzamento e condivisione per :

- ^ gli sforzi e gli impegni di codesta Amministrazione di mantenere, nonostante i tagli di trasferimenti statali e regionali, la quantità di risorse da destinare alla propria cittadinanza e alle famiglie, salvaguardando e implementando i servizi alla persona, con particolare riguardo a soggetti fragili e svantaggiati, in un contesto in cui le retribuzioni e le pensioni perdono sempre di più potere d'acquisto;

Rispetto alle richieste formulate dal sindacato le parti concordano:

- ^ promuovere e prevedere forme di coinvolgimento dei cittadini, dei pensionati attraverso pratiche partecipative (assemblee, riunioni a tema ecc.), organizzate per far conoscere il presente accordo; si vogliono così attivare insieme forme di "**Bilancio partecipativo**" quale processo non solo di ascolto e comunicazione trasparente ma anche di condivisione delle scelte amministrative e di assunzione collettiva di responsabilità, con mobilitazioni e strategie comuni, che puntino alla salvaguardia dei beni di pubblica utilità importanti per la qualità della vita delle persone;

B-a

- ^ **lotta alla povertà** con l'attivazione di percorsi di contrasto alla povertà (in attuazione delle politiche nazionali e locali) in favore anche degli anziani pensionati, con redditi medio-bassi, in particolare di quelli soli; si impegnano pertanto a rendere più stringente l'intervento nella lotta contro l'evasione fiscale, contributiva e dei tributi locali, al fine di recuperare risorse da investire nel welfare locale;
- ^ si apprezza la strategia di comunicazione adottata dall'amministrazione, in quanto **l'informazione ai cittadini** è sempre stata puntuale e aggiornata. Ci si impegna a trovare sinergie comuni soprattutto in ambito di **comunicazione digitale** e processo di informatizzazione del pubblico impiego, anche rispetto alle applicazioni del Decreto **Trasparenza n.33 del 14 marzo 2013**;
- ^ ci si impegna a confrontarsi sull'**ISEE** rispetto alla nuova normativa, regolamentandolo con l'individuazione di soglie che salvaguardino le povertà estreme; disporre di criteri oggettivi ed equi è necessario non solo per la diminuzione delle risorse disponibili per la spesa, ma soprattutto per ridurre il rischio di impoverimento delle famiglie;
- ^ aprire in tempi rapidi, un confronto sia con l'ASL di Biella sia con l'Ente gestore dei servizi sociali, in tema di area di integrazione socio-sanitaria rispetto a proposta di riordino della Regione sulla salute territoriale; non si possono comprimere ulteriormente i diritti sociali e per gli utenti vogliamo concordare la garanzia di uno standard minimo per i progetti personalizzati (Piano assistenziale individuale e PIC -Percorsi integrati di cura), per mettere in **"sicurezza" la soglia minima di cura da tutelare**;
- ^ si rafforzerà l'impegno di entrambe le parti per **l'assistenza domiciliare** in favore dei non autosufficienti, dei disabili, tenuto conto delle peculiarità del territorio;
- ^ si concorderanno percorsi comuni per rafforzare forme di controllo a garanzia della qualità del lavoro e del **benessere degli utenti delle strutture protette** attraverso: la stipula dei contratti di servizio, quali la **"Carta della qualità dei servizi"** e si attiveranno forme di sorveglianza leggera con i volontari, in un'ottica di sicurezza integrata;
- ^ **politiche ambientali e sociali**: occorre lavorare in sinergia affinché la politica locale incida di più sulla qualità della vita e dell'ambiente e si lavorerà altresì per garantire il pieno utilizzo delle risorse derivanti dai Fondi Europei per gli interventi di inclusione sociale;
- ^ importante è confrontarsi e aggiornarsi sulle attivazioni delle procedure per le **unioni/fusioni di Comuni** facendosi parte attiva per promuovere forme di coinvolgimento e sensibilizzazione della cittadinanza.

B --

Appalti di qualità

- ^ ci si impegna a far rispettare e a rendere effettivamente attuativi i Piani per la prevenzione all'illegalità e alla corruzione (**legge 190**);
- ^ a garanzia dei diritti degli utenti, è importante rendere effettivamente standardizzabili i **PDTA** (Percorsi diagnostico assistenziale), previsti nei PAT, con la **presa in carico totale** -dalla prevenzione alla riabilitazione- della persona che ha un problema di salute con la garanzia di uno standard minimo riguardo i progetti personalizzati (Piano assistenziale individuale e PIC -Percorsi integrati di cura);
- ^ promuovere e rendere attuativo il Protocollo sottoscritto da CGII-CISL-UIL Piemonte con la regione Piemonte: "**Linee guida in materia di appalti pubblici e concessioni di lavori, forniture e servizi**" a garanzia dell'occupazione e della tutela dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, per la difesa della legalità ed il miglioramento della qualità dei servizi pubblici.

Letto e sottoscritto,

Per il **Comune di Lessona**



IL SINDACO
dott.ssa Chiara Comoglio

Per **CGIL e SPI**

[Handwritten signature]
Giovanni Sgarbi
Alessandro Monetti

CISL e FNP

[Handwritten signature]
Romano Roberto
Carlo FNP

UIL e UILP

[Handwritten signature]
Mello Ferdinando
Carlo FNP
Carlo FNP